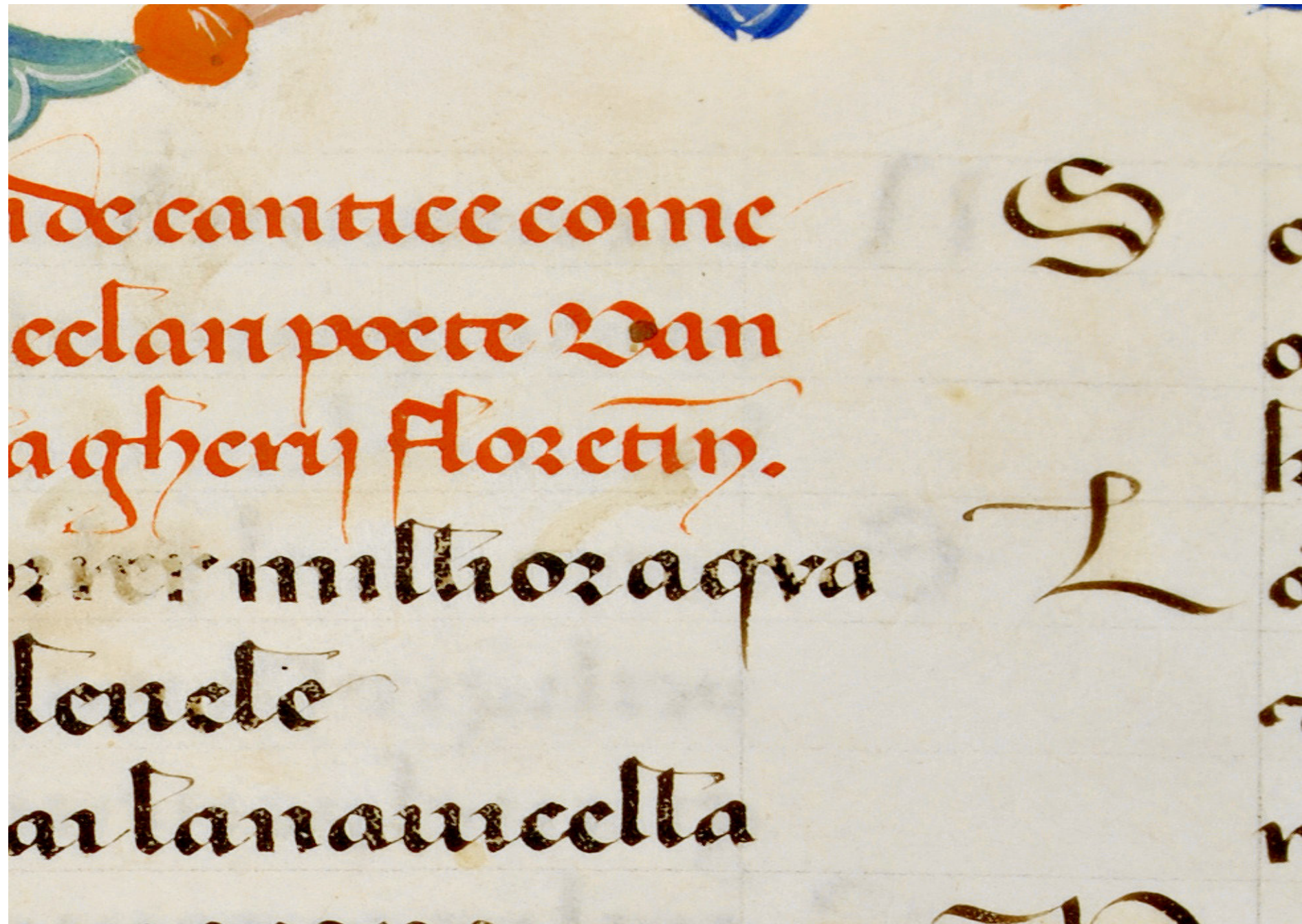




amon dite nella corte del cielo
 elmo parlar tanto ben ti promette.
Quali i fioretti dal nocturno cielo
 chinati a chiusi poi chel sol gli imbianca
 fiducan tutti aperti in loro stelo
Tal mi fea io d'una uirtute stanca
 a tanto buono ardore al cuor m'incorse
 chio cominciai come persona franca
O pietosa colei che m'hai soccorse
 a tu cortese ch'ubidisti tosto
 alle nere parole ch'etti porse.
Tu mai avo disidero il cor disposto
 si aduenir colle parole tue
 chio son tornato nel primo proposto.
Ver na ch'un sol uolere ad amendue
 tu duca tu signore a tu maestro
 così gli disti. Et poi che mosso fue
Entrai per lo camino alto a siluestro.

Canto. iij. dell'Inferno.

Per me sua nella città dolente
 per me sua nelle eterno dolore
 per me sua tra la perduta gente
Guistata m'esse il mio alto fattore
 fecemi l'adiuina potestate
 la somma sapienza el primo amore.
Vmanci ad me non far cose create
 senno eterne aio eterna duro
 lasciate ogni speranza uoi ch'entrate.
Queste parole di colore obscuro
 iudicio scritte al sommo d'una porta
 per chio maestro il d'ensio lor me duro.
Et quegli ad me come persona accorta

